Lunedì 28 Settembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 232.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LEONE XIII E MENELIK

Il parallelo ingiurioso pel Papa di un foglio clericale.

ROMA, 25 settembre.

L'*Osservatore Romano* era sempre stato un giornale pesantuccio, in confronto del quale la *Perseveranza* diventava un miracolo di brio; ma aveva almeno, fino a poco tempo fa, il vantaggio, — diremo così — del suo difetto, perchè, essendo pesante, era anche molto grave e misurato, cosa molto conveniente e pregevole nell'organo ufficiale di una istituzione seria come la Romana Chiesa,

madre dei santi, immagine
della città superna.

Nella qual città superna, o paradiso, che dir si voglia, è da supporre che nessuno perda la bussola e cada in escandescenze. Ma da qualche tempo un tal quale spirito di Fronda, e un amore incomposto delle questioni rumorose, sono penetrati anche nelle vecchie ossa dell'*Osservatore*. Onde, un linguaggio spesso poco misurato, inopportunamente polemico.

Iersera — per esempio — ha fatto scandalo l'articolo di *fondo* dell'*organo* della Curia. E ha fatto scandalo per due ragioni: una delle quali dovrebbe disgustare i più fervidi ammiratori del venerando pontefice; l'altra riempire di disgusto gli italiani tutti.

Infatti l'articolo è un confronto continuo fra il Papa e il Negus, cioè fra il capo della civiltà cristiana e un re barbaro negoziante di schiavi, e l'esaltazione più impudente di questo carceriere dei nostri fratelli.

Il titolo è già per sè stesso un capolavoro di irriverenza per il Papa. E' concepito così: « *Leone XIII e Menelik* », tutt'e due assieme come due eguali. Ma, il titolo è niente.

Dimenticando chi sia Leone XIII e chi sia Menelik, l'*Osservatore* a più riprese esalta — sono sue testuali parole — per « il contatto fra la sacra persona del Pontefice romano e l'augusta persona dell'imperatore etiopico. »

Importa poco che Menelick sia un evirattore di feriti, un mutilatore di prigionieri, il razziatore delle tribù vicine, il fornitore di carne umana agli ultimi mercati di schiavi che infestano l'Africa, uno scismatico quanto alla religione e pieno di pregiudizi e d'ignoranza; l'*Osservatore*, senza alcun rispetto alla maestà del carattere del Pontefice, e allo zelo ardente di carità che esalta sempre quest'ultimo, seguita ad accomunare « *queste due grandi personalità sovrane* », e ne dipinge « *i due cuori congiunti dall'amore* ». Anzi esclama, come il pagano antico: « *Vedete come si amano!* »

Qui l'irriverenza diventa ridicola e indecente nel tempo stesso!

Ma non manca neppure una irosa nota politica.

Perchè, dopo la glorificazione del mercante di schiavi nemico dell'Italia, e tutto scapito nientemeno che del Capo della Chiesa, abbassato al livello di quel coronato ribaldo, l'*Osservatore* lancia un epifonema sconciamente anti italiano, gridando: « Ecco un sovrano spogliato di tutto, che intercede grazia per i suoi spogliatori! »

Il che significa — s'io non intendo male — che, per il Papa, i soldati d'Italia, sebbene allo stato delle cose non servano contro di lui, anzi debbano all'occasione fargli scorta d'onore e vegliare alla libertà del suo spirituale ministero; che i soldati d'Italia, anche infelici, disarmati, in cattività, sono sempre degli *spogliatori*.

Com'è triste questa parola di odio su labbra cristiane; com'è ingrata quando viene dopo l'apologia del re barbaro che li tormenta, dopo l'abbassamento della maestà del pontefice, tentato in gloria del nostro nemico!

No. L'*Osservatore* ieri non poteva rispecchiare il pensiero del Papa.

Sarebbe disumano e ingiurioso il crederlo.

IL TESORO

Telegrafano da Roma che la situazione di cassa del Tesoro continua ad essere eccellente. Il Tesoro continua ad avere disponibili tutti i 135 milioni di anticipazioni statuarie, cosa rarissima; da più settimane; quindi non circola un solo biglietto delle Banche per conto del Tesoro.

Il Tesoro ha preparati all'estero tutti i fondi occorrenti per l'ottobre e pel gennaio, e anche pel luglio 1897.

I buoni del Tesoro disponibili, e che molto probabilmente non si alieneranno, superano i 27 milioni.

Le cose d'Oriente e l'Italia

Cosa preparava il ministero Crispi e che cosa prepara l'attuale.

Scrivono da Roma, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Il problema non si affaccia nuovo al governo d'Italia; non è un anno che ci trovammo in contingenze simili.

Che cosa erasi fatto allora?

Si inviò, e per tempo, una potente squadra in Oriente, atto che fu lodato dal marchese di Rudinì nella discussione politica estera fatta al Parlamento nel mese di dicembre, perchè, egli disse, le sole vere grandi questioni che interessano l'Italia sono quelle del Mediterraneo.

Quella squadra potentissima aveva i seguenti ordini precisi:

1° cooperare nelle sue iniziative il comandante inglese;

2° non perdere mai il contatto con la squadra francese ed operare uno sbarco contemporaneamente ed unitamente a questa, se essa lo tentava su qualche punto.

Inoltre era tutto pronto per la spedizione d'un corpo d'occupazione, ed al Ministero della guerra deve esistere ancora il piano completo di reclutamento, che veniva fatto — cosa che probabilmente costituiva un errore — collo stesso sistema con il quale si fece il reclutamento per l'Africa.

Comandante in capo era il neo-capo di stato maggiore Saletta; non ricordo tutti i nomi degli altri dieci generali destinati all'Oriente; ricordo però i nomi di Valles, Gazzurelli, Heusch, e del prode Da Bormida.

Insomma, quasi tutti quelli che erano destinati all'Oriente furono poi mandati in Africa.

L'on. Blanc — che è certo migliore diplomatico di quanto non sia stato uomo parlamentare — ha sempre avuta netta e chiara la visione di uno smembramento dell'impero ottomano ed era prontissimo a seguire qualsiasi iniziativa.

Egli pensava che nell'assetto dell'impero ottomano, l'Italia avrebbe dovuto pretendere Tripoli, la Cirenaica e Smirne.

Ed ora che *cosa si fa?* Che *cosa* si prepara? Si è tardato molto ad inviare navi, e non posso dire che già sia in pronto un piano di mobilitazione, dato che fosse necessario di occupare un punto dell'impero ottomano.

Posso però garantirvi che, nonostante il 2 dicembre 1895 l'on. Rudinì parlasse per lo *statu quo* e l'indipendenza dell'impero ottomano, l'occupazione degli stessi punti del Mediterraneo cui mirava il passato ministero è pure ora desiderata; ed è già qualche cosa.

Ma l'on. Visconti Venosta trova nell'on. Rudinì l'appoggio che gli è necessario per fare una politica lenta lenta, a passi di piombo, come quella che condusse a Roma.

Nessun ordinamento dunque, nessuna generosa iniziativa; attendere che il frutto cada d'albero e raccoglierlo; impedire solo che qualcuno possa gettarvisi sopra, quando è a terra, prima di noi.

I propositi non sono cattivi, ma riusciranno? Ecco il gran problema. »

Atene 27 — L'*Acropolis* ha dalla Macedonia che gli indigeni sono in condizioni critichissime. I soldati turchi e gl'impiegati del governo commettono ogni sorta di crudeltà. Giorni fa sono arrivate truppe albanesi che assicuravano di voler aiutare le truppe turche nel mantenimento dell'ordine. Invece quegli albanesi depredavano e continuano ancor oggi a saccheggiare le case dei poveri contadini.

Berlino 27. — Il giornale anarchico *Der Socialist* (*Il socialista*) pubblica due lettere di armeni, che assicura essere autentiche. Da queste risulta in modo evidente che gli ultimi massacri di Costantinopoli furono provocati esclusivamente dai socialisti e dai rivoluzionari armeni.

AFRICA

Menelik e i prigionieri.

Si ha da Pietroburgo che il *Nowosti* annunzia d'avere ricevuto una lettera del generale Schvedoff, capo della missione sanitaria russa in Abissinia.

Il giornale dice che pubblicherà la lettera dopo averla mostrata alla censura; ma intanto si limita ad accennare che nessuna voglia ha Menelik di liberare i prigionieri, che ritiene come garanzia di pace, e più perchè gli sono preziosi a compiere molte opere di utilità pubblica, per cui gli europei sono indispensabili.

Un dispaccio da Roma al *Veneto* reca:

« Ultimissime comunicazioni da Massaua, da Gibuti e dallo Scioa, danno come sicuro che la questione della restituzione dei prigionieri italiani si imbroglierebbe sempre più.

Menelik non domanderebbe alcuna indennità pel loro riscatto, ma viceversa non ne lascierà partire che una parte, quelli cioè che non gli sono utili.

Il numero di questi ultimi sarebbe di 7 od 8 cento. Quanto ai rimanenti, il Negus vorrebbe trattenerli nello Scioa per un certo numero d'anni, salvo a rimandarli poi a proprie spese in Italia; intanto li adibirebbe a lavori edilizi e stradali, come altrettanti schiavi. »

Come si trattano i preti ribelli alle leggi nella cattolicissima Francia

Troviamo nei giornali francesi il fatto seguente.

L'abate Pietro Royer era stato citato a comparire davanti al giudice d'istruzione a Limoges, per essere interrogato a proposito d'una contravvenzione da lui commessa celebrando un matrimonio religioso, prima che fosse preceduto dal matrimonio civile, come esige la legge in Francia. Alla citazione del tribunale il prete rispose, con una lettera al giudice d'istruzione, nella quale diceva, tra altro:

« Se non posso comparire, non mi oppongo però a che mi condanniate per qualsiasi motivo ad una pena, per quanto grave. Accetto tutto; gli apostoli si rallegrano quando vengono trovati degni di soffrire per Gesù Cristo.

« Io faccio parte d'un tribunale superiore al vostro; i miei giudizi sono ratificati in cielo. Colui che io assolvo è assolto, e colui che io condanno è condannato, e per sempre. »

Il giorno del processo i gendarmi andarono a prendere il prete recalcitrante. Rimasero di fazione una mezza giornata davanti al presbitero. Ma vedendo che non c'era modo di farlo aprire nè con le buone nè con le minaccie, chiamarono un fabbro e fecero sforzare la porta della stanza ove il sacerdote si era barricato, mentre di sotto stava una carrozza che lo aspettava per condurlo al tribunale.

Ma egli non volle uscire di casa a nessun costo fino a che non ebbe vestiti gli abiti sacerdotali. Così addobbato, col calice in mano, preceduto da un chierico col campanello e seguito dai due gendarmi, attraversò tutte le vie della città, tra lo stupore della gente che non sapeva spiegarsi quello strano corteggio.

Il giudice, stupefatto anche lui, gli inflisse una multa di pochi franchi per la contravvenzione e lo lasciò andare com'era venuto.

Le sorgenti di petrolio in Russia

Nel nord della Russia, lungo il fiume Petschora, sono state scoperte numerose sorgenti di petrolio. Esso è di qualità superiore e sarà messo in commercio a un prezzo molto basso, poichè le sorgenti sono ricche e i trasporti, che si possono effettuare per fiume, costeranno poco.

Ora specialmente che il Governo russo si occupa di creare una stazione navale sulle coste di Murman, questa scoperta è di grande importanza. Il petrolio sarà impiegato come combustibile nelle macchine delle navi, mentre per il passato non si adoprava sulla costa di Murman altro che carbon fossile di provenienza inglese.

Ospiti italiani e francesi in Dalmazia

Scrivono alla *Stampa* di Torino:

« Il fidanzamento del *Principe* di Napoli ha giovato non poco alla terra dalmata percorsa ora da tutti i lati da *tourists* che vanno a Cettigne a visitare la patria della futura regina d'Italia. In questi ultimi giorni Cattaro, la città estrema della Dalmazia, ebbe la visita dei cittadini di Bari, di Brindisi, di Molfetta, di Ancona. Accolti colla più grande simpatia col veneto dialetto, che è pur quello dei dalmati, sulle labbra, essi, ritornando alla opposta sponda dell'Adriatico, dovettero convenire che dei fratelli italiani si trovavano pure ai *confini del Montenegro*.

Di queste escursioni di italiani meridionali in Dalmazia si occupò un autorevole giornale di Vienna, il quale ebbe parole di vivo elogio per il correttissimo contegno avuto dagli italiani in questi loro viaggi attraverso la Dalmazia.

Uno strano contrasto fa invece il contegno sguaiato e sconveniente avuto da un centinaio di scienziati (?) francesi, uno dei quali ha avuto il coraggio di scrivere al *Figaro* che Venezia è una città di miserabili e di mendicanti. Costoro, arrivati a Spalato, senza tener conto dei sentimenti italiani della popolazione, inscenarono, assieme ai capoccia del partito slavo, nientemeno che una dimostrazione franco-russa.

Il grido di Viva la Russia! a Spalato, città austriaca, se fece buon sangue ai panslavisti di colà, spiacque molto allo stesso Governo, che per riguardo agli ospiti non fece, come pure ne avrebbe avuto il diritto, alcuna osservazione! I cittadini pure si tennero in disparte, ma tutti ebbero parole di biasimo per questi signori francesi che la fanno da padroni in casa d'altri. »

Un'opera colossale

650 milioni di spesa.

La Commissione nominata dal Governo olandese per discutere il progetto dell'essiccamento dello Zuider-Zee ha terminato i suoi studi, e nel rapporto presentato dichiara che l'impresa è attuabile.

Il lavoro colossale dovrebbe durare trenta anni, e ogni anno sarebbero conquistati all'agricoltura 10,000 ettari di terreno. Una diga di 30 miglia di lunghezza dovrebbe essere costruita dalla costa sud dell'Olanda fino alla costa orientale della Frisia. La costruzione di questa diga, larga 35 metri alla base, richiederebbe nove anni di lavoro.

Il costo totale dell'opera è calcolato a 650 milioni di franchi, compresa la indennità da pagarsi ai pescatori dello Zuider-Zee. Il valore dei terreni conquistati all'oceano sarebbe di 675 milioni di franchi, così che l'erario olandese guadagnerebbe 25 milioni netti senza contare i vantaggi recati all'igiene e l'aumento annuo dei proventi delle tasse.

Il Papa manda 400 mila lire al Procuratore generale del Re

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Parma* narra questo fatto sinora inedito:

« Alla nostra Procura generale erano pervenuti rimarchi, perchè una certa Confraternita, che ha per scopo di mantenere agli esercizi spirituali, in locali rinchiusi e separati, giovanetti d'ambo i sessi, avesse distratto una grande parte delle sue rendite a beneficio di altre opere *di carità*, non esclusa quella delle operazioni elettorali.

Il Procuratore generale incaricò di una inchiesta il Sostituto procuratore generale Savastano, il quale fu ben presto a conoscenza precisa del modo come le cose erano andate. Tutti i suoi tentativi, però, per indurre gli amministratori a rifondere le 400,000 lire che si affermavano dilapidate, erano riusciti inutili; compreso anche un lungo colloquio con il Cardinale protettore della Confraternita, quando al Savastano venne in mente di parlare della cosa al conte Pecci, nipote del Papa.

Detto fatto: si recò a trovarlo, e lo informò di tutto, assicurandolo (con prove) della verità dei suoi detti e della ignoranza nella quale doveva trovarsi il Papa di tutte queste cose. Il Pecci promise di parlarne al Papa e glie ne parlò. Dopo parecchi giorni che questo colloquio era avvenuto, una bella mattina fu picchiato alla casa del Savastano e andò ad aprire il Sostituto procuratore generale in persona.

— E' lei — dice un signore pulitamente vestito — il cav. Savastano Sostituto procuratore generale del Re?

— Per servirla — rispose il Savastano — Che cosa desidera?

— Ho qui un pacco di denari per Lei. Li conti.

Il Savastano contò, ed erano 400,000 lire.

— Ebbene — disse — che cosa devo farne?

— Lei già deve sapere di che cosa si tratta. La ringrazio.

E se ne andò difilato. Il Savastano capì la provenienza e versò subito la somma alla Cassa depositi: in questi giorni il Ministro per la bella operazione gli propose o la commenda o due mila lire. Il Savastano, da buon padre di famiglia, ha preferito le 2000 lire ».

La romanzesca fuga d'una monaca

Odî di convento.

Mandano da Tivoli, 22, alla *Tribuna*:

« Eran ventisei anni che la suora di carità Clotilde Sanlorenzo insegnava nelle nostre scuole femminili.

L'indole sua dolce, i tratti benevoli e l'*affetto tutto materno* che riponeva nelle bambine affidate alle sue cure, l'avevano resa cara a tutta la generazione che ha goduto la bella fortuna di crescere dal 1870 in poi.

Questa predilezione che i tiburtini — ed in specie le tiburtine — dimostravano per la monaca, non deve esser piaciuta alle altre, le quali, con tutti quei mezzucci che mente isterica può escogitare — punzecchiavano e tormentavano la Sanlorenzo.

Nè la pazienza e la rassegnazione della monaca le stancava.

L'anno scorso anzi avendola il Municipio nominata direttrice delle scuole invece di una francese, certa suor Maria Pia, come avrebbe desiderato l'ordine, cercarono — cambiando le monache — di renderle impossibile la vita e imbarazzare il buon andamento delle scuole.

Poi venne il XX settembre e suor Clotilde firmò un indirizzo unitamente ai maestri e maestre di tutta Italia.

Immaginate le ire, e lo strepito delle monache.

Intervenne il cardinal Parocchi e credo ingiungesse gli *esercizi* alla disgraziata rea d'amor di patria.

Fu rimandata poi a Tivoli; e quel che abbia sofferto quest'anno si può facilmente supporre. Odio di donna — monaca per giunta — per gelosia, per nazionalità, per ambizione insoddisfatta, è capace di infliggere qualsiasi tortura.

E difatti dopo averla ben bene martoriata, la generalessa dell'Ordine chiama a Roma suor Clotilde le impone di dar le dimissioni da direttrice e da maestra a Tivoli, e le annuncia che è destinata a Vercelli.

La dovrà accompagnare alla nuova destinazione suor Maria Pia, la nemica sua implacabile.

Anche a questo arriva la perfidia delle religiose!...

Suor Clotilde pressata, intimorita, sottoscrive le dimissioni, ma quando è sul punto di partire in un lampo di giustissimo orgoglio si ribella a tutte le imposizioni, scendo in giardino e con l'aiuto d'una scala a piuoli scavalca il muro di cinta del convento di piazza Termini e fugge...

Era circa mezzogiorno, nè a Roma nessuno s'accorse d'una monaca che saltava da un muro.

L'atto risoluto, inaspettato, ha messo a soqquadro il campo clericale e tutti si muovono e si agitano per impedire che la monaca rientri nelle nostre scuole.

E difatti un protocollo intrigante andava già in giro raccogliendo firme per protestare contro la riammissione di suor Clotilde.

Più forte dei clericali peraltro è la legge, la quale dà alla monaca — che prima di esser tale è cittadina italiana — il diritto alla nomina a vita ed allo stipendio regolare.

A questo punto era la questione, quando iersera il sindaco, convocato, il Consiglio in seduta *privata*, faceva stabilire di togliere la direzione delle scuole a suor Clotilde Sanlorenzo e lasciarla

come insegnante unitamente alle altre monache.

Il Consiglio, in seduta *privata*, protestando molti, accettò questo concordato.

Ma ho già scritto troppo lungamente. Domani svelerò altri e abbastanza piccanti particolari ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1416). I Gemonesi s'impossessano del castello di Prampero.

×

Un pensiero al giorno.

La scienza è il primo elemento della forza. Valore, ambizione, entusiasmo, amor di patria, tutte le potenze muscolari e spirituali del guerriero, non raccolgono perenni allori che allorquando s'aggirano come satelliti intorno al maggior astro: l'intelligenza. Chi sa può, chi può vuole, chi vuole fa. Ecco la catena d'oro cui sta appesa la gemma preziosa della libertà umana.

×

Cognizioni utili.

Pomidoro in conserva.

Si scelgono dei frutti perfetti, sani, e di preferenza quelle varietà che hanno la superficie sferica, cosicchè difficilmente possano trattenere dell'aria sulla loro superficie quando saranno sotto bagno.

Il bagno sarà composto di acqua fatta bollire e poi raffreddata, a cui si aggiungerà un chilogramma di sale per ogni dieci litri d'acqua.

È necessario che i frutti stiano sempre sotto il livello dell'acqua, il che si ottiene con un coperchio di legno traforato che entri nel recipiente destinato alla conservazione.

×

La sfinge. Sciarada.

Nella Bibbia secondo e primiero;
Nel giardino ritrovi l'intero.

Spiegazione della sciarada precedente.

PARA-GUAI.

×

Per finire.

Tra amici.

— Ma è vero quello che si dice.... che tu prendi moglie?

— Sì, è vero.. ormai ne ho abbastanza delle donne.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un grave fatto. Sotto questo titolo il *Forumjulii* riferisce:

« Ieri mattina (venerdì) alle ore 2, un tale Stefano Caucig fu Michele venne svegliato in malo modo. Dormiva egli in un fienile, e, persona finora ignota, ma che sospettasi il suo genero Stefano Gariup, lo percosse assai gravemente alla testa con un'arma contundente. Le ferite sono giudicate guaribili in tempo superiore ai venti giorni ».

(Pare si tratti del fatto che ci fu annunciato sabato da uno dei nostri corrispondenti di Cividale, il quale ci prometteva anche di mandarci maggiori particolari, che poi non vennero.)

Caso dolorosissimo. La sedicenne Luigia Puresanta, trovavasi sopra un carro di fieno condotto dal di lei padre Luigi. A un certo punto della strada il carro si rovesciò in un fosso e la povera ragazza rimase sotto il fieno affogata nella poca acqua ch'era nel fosso, senza poter essere soccorsa dal disgraziatissimo padre. Il fatto accadde a Pocenia.

Latteria sociale. Scrivono da Rodda al *Forumjulii*:

« Per iniziativa di Sturam Giovanni, Sturam Giuseppe e Buttera Antonio, fu istituita a Rodda Alta una latteria, che dovrebbe divenir sociale, ma che ora non conta fra i soci che i tre fondatori.

Furono costrutti appositi locali, acquistati arnesi buonissimi per la confezione del formaggio e del burro, e come *casaro* verrà un bravo ed intelligente uomo di Tarcento.

L'inizio è limitato e le difficoltà di riuscita sono non piccole, sia perchè fra gli slavi italiani ancora poco si comprende l'importanza dell'associazione, sia perchè la nascente latteria urta creduti interessi e più la gelosia di qualche maligno.

È una istituzione meritevole di molta lode, ed encomio meritano pure i tre summominati, che tentano introdurre nel loro paese, ricco di pastorizia, un nuovo mezzo di ottima utilizzazione del migliore prodotto locale ».

Furto in un negozio. Narra il *Tagliamento*:

« Nella notte dal 22 al 23 corr. i soliti ignoti, penetrati nel negozio del signor Luigi Scaramuzza dal finestrino — troppo ampio, del resto, per tenerlo aperto — che è sopra la porta d'ingresso ed aperto con chiave falsa il tiretto del banco, rubarono un centinaio di lire, fra palanche e moneta cartacea.

Molto probabilmente il furto venne perpetrato dalle 3 alle 4, trovandosi in quell'ora la pattuglia dei rr. carabinieri alla stazione ferroviaria per il passaggio del treno.

L'ufficio di P. S. fa attive pratiche per iscoprire il ladro, o, molto più probabilmente, i ladri, e speriamo che abbia a riuscirvi ».

Vendemmia illecita. Certo G. B. Tomè di Orzano (Remanzacco) venne espropriato giudizialmente di un fondo a vantaggio dei fratelli Rossi, pure di Orzano. Però il Tomè non volle rassegnarsi a questo, secondo lui, ingiusto trattamento ricevuto, e l'altro giorno vendemmiò nel campo in questione un quintale d'uva e circa quattro ettolitri di grano, il tutto pel valore di circa 75 lire.

Contro il Tomè venne sporta denuncia.

Tentata truffa. Scrive il *Forumjulii*:

« Da Visinale del Judri, ci fanno conoscere un fatto che, se vero, urta col codice penale. Alcuni poco scrupolosi avrebbero approfittato della debolezza di mente di un povero vecchio per fargli firmare una cambiale per una somma discretamente rilevante. Il vecchio è da parecchio tempo inebetito ed anzi venne in questi giorni ricoverato in un manicomio, per cui sarebbe evidente l'intenzione in quei messeri di compiere una facile truffa. Crediamo che l'autorità indaghi per appurare il fatto. »

Fico fatale. Ad Ursinis (Buja) certa Calligaro Catterina d'anni 65, salita sopra una pianta di fico per coglievi i frutti, accidentalmente precipitò in terra rimanendo cadavere all'istante.

Una vittima del Tagliamento. La contadina Basso Vincenza da Spilimbergo, mentre con un carico di legna sulle spalle passava a guado un ramo del Tagliamento, travolta dalla corrente vi annegò.

Redde rationem. Venne arrestato Palleva Pietro villico di Andreis dovendo scontare giorni 31 di reclusione per oltraggi all'usciere del giudice conciliatore di Andreis, De Paoli Luigi.

Impresario disonesto. Certo Camorotto Giovanni impresario di un lavoro in Linz (Austria) fattasi consegnare dal proprio padrone la somma convenuta di fiorini 492, onde recapitarla al socio Venchiarutti Giovanni, per quindi distribuirle la paga a 33 operai, la convertiva in suo vantaggio senza più farsi vedere.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Morpurgo è giunto la scorsa notte reduce dal Congresso interparlamentare di Budapest. Ci disse che l'accoglienza fatta ai congressisti italiani e delle altre nazioni, fu oltremodo cordiale e splendida; che ogni cosa andò bene; e che l'Esposizione, specialmente in alcune parti, presentasi meravigliosamente riuscita.

I senatori Pecile e Di Prampero non sono ancora tornati.

Educazione nazionale. Il Bollettino della P. I. reca una circolare di S. E. il ministro Gianturco la quale prescrive che i presidi dei Licei ed Istituti tecnici prendano i necessari accordi coi direttori dei Musei, onde almeno una volta all'anno gli alunni delle classi superiori, guidati dai loro professori, possano visitare i monumenti nazionali.

Vita militare. Della Martina, capitano in «Lodi» cavalleria, è comandato al deposito di allevamento cavalli di Portovecchio.

Un terzo esame di riparazione. Con circolare riguardante le Scuole Normali, il ministro onorevole Gianturco consente per l'ultima volta che siano ammessi ad un terzo esame di riparazione quei candidati i quali per giustificati motivi non poterono sostenerla nel luglio 1896, e così pure per coloro i quali avendo cominciati gli esami nel mese di luglio 1895 non poterono nel successivo ottobre presentarsi alla prova di riparazione.

Direttori didattici. Togliamo dal Bollettino della pubblica istruzione, i nomi dei candidati friulani al diploma di direttore didattico per le scuole elementari, che conseguirono l'approvazione secondo l'ordinanza ministeriale del 30 ottobre 1895. Sono i seguenti: Baldissera Giacomo, Pordenone; Ciani Osvaldo, Sandaniele; Copetti don Giacomo, Gemona; Ghion Angelo, Latisana; Lenna Luigi, Gemona; Miani Giuseppe, Cividale; Migotti Pietro, Udine; Romanello Riccardo, Spilimbergo; Sbriz Alessandro, Sanvito al Tagliamento; Tizian Angelo, Maniago; Tonello Raimondo, Udine; Tonini Pietro Palmanova.

Importazione di maiali vietata. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, che vieta l'introduzione nel Regno di animali suini provenienti dalla Bosnia e dall'Erzegovina.

Un nuovo sigaro da 5 centesimi. Si ha da Roma che il ministro Branca fece eseguire un nuovo tipo di sigaro per metterlo in vendita al prezzo di centesimi 5 e il cui gusto dovrebbe assomigliare a quello dei sigari Avana, piuttosto che agli attuali nostri sigari. Si farà l'esperimento del nuovo sigaro a Roma, in occasione delle feste, perchè si potrà in questo modo avere in pochi giorni un giudizio più sicuro del pubblico, attendendosi grande affluenza. Se i consumatori gradiranno il nuovo sigaro, in pochi mesi le manifatture dei tabacchi saranno in grado di raccogliere tale produzione che basti a tutti i Comuni del Regno.

Giurisprudenza commerciale. Bollo alle quietanze. Anche il semplice cenno di *pagato* apposto sopra fatture commerciali, rilasciate al debitore che ha pagato il saldo, basta, agli effetti della legge sul bollo, a costituire la quietanza. La marca di ricevuta deve essere applicata quando si imprime la stampiglia: *pagato* o *saldato*.

Non può considerarsi come una quietanza, nè quindi andare soggetta alla tassa di bollo, la lettera con cui un negoziante avvisa il proprio commesso di avere ricevuto la somma da questo speditagli, e rappresentante il prezzo della merce dallo stesso venduta per conto di detto negoziante.

— Sono esenti dall'obbligo del bollo le lettere dei commercianti contenenti obbligazioni, purchè queste si riferiscano al loro commercio, mentre sono sottoposte al bollo tutte le lettere dei commercianti contenenti obbligazioni di qualsiasi genere.

— È quietanza agli effetti della legge sul bollo, e quindi in contravvenzione, se non munita di marca, anche lo scritto che annunzi il ricevimento di un vaglia postale a saldo d'una determinata prestazione.

— Il principale non risponde personalmente delle trasgressioni di bollo pur commesse nell'esercizio delle proprie funzioni da un suo dipendente, a meno che si dimostri una sua diretta o indiretta partecipazione al fatto del reato.

Le cartoline postali. La Direzione delle poste e telegrafi avverte il pubblico che tutte le cartoline postali di privata industria, comprese quelle che ora si trovano in vendita per commemorare le future nozze del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro, devono essere affrancate con un francobollo da dieci centesimi: in caso diverso vengono tassate trenta centesimi.

Tale notizia sarà utile al pubblico, perchè vengono impostate molte di dette cartoline senza francatura.

Le monete di rame di San Marino. Fra le monete di rame di conio estero, che si avvertì il pubblico di non accettare nei pagamenti, non devono intendersi comprese quelle della Repubblica di San Marino, le quali, in virtù dell'art. 33 della convenzione di « buon vicinato », hanno corso legale nel Regno e son quindi accettate dalle pubbliche casse.

Per l'istituzione di uffizi succursali ed agenzie postali e telegrafiche. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« Nei Comuni in cui il reddito postale e telegrafico risulti in un triennio superiore alla media annua di lire centomila, possono in aggiunta agli uffizi centrali ed ai succursali di prima classe, nonchè agli uffizi di seconda classe, di cui all'articolo 1 del regio decreto, in data 26 aprile 1895, n. 3094, essere istituiti uffizi succursali di seconda classe ed agenzie, sia soltanto postali, o soltanto telegrafici, sia postali e telegrafici.

Il numero complessivo degli uffizi succursali di qualsiasi classe e delle agenzie in ciascuna città non può essere stabilito in ragione maggiore di uno per ogni diecimila abitanti.

Nei sobborghi, nei villaggi, o frazioni delle città stesse, possono essere istituiti uffizi ordinari di seconda classe, ovvero collettorie, sempre che concorrano le condizioni rispettivamente richieste dal sopracitato regio decreto 26 aprile 1895.

Seguono quest'articolo altri 21, concernenti le condizioni e le modalità per l'istituzione di tali uffizi succursali postali e telegrafici, nonchè le collettorie, e infine due tabelle riguardanti l'una le indennità dovute ai titolari di tali uffizi, l'altra contenente un elenco degli uffizi di seconda classe istituiti dal 1 ottobre 1894. »

Spedalità. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto in esecuzione della legge 30 luglio 1896 per quanto riguarda il rimborso delle spedalità prestate ad infermi poveri appartenenti ad altri Comuni dagli Ospedali di Roma.

I singoli Comuni dovranno effettuare il rimborso nel termine di 15 giorni dalla notificazione del conto, che il Prefetto farà mediante piego raccomandato spedito per posta con ricevuta di ritorno.

In caso che qualche Comune si rifiuti al rimborso, il Prefetto, sentito il Consiglio di prefettura, emetterà il relativo mandato sul tesoriere, il quale dovrà pagare sulle somme esistenti in cassa, ancorchè non sia stanziata nel bilancio alcuna somma per tale titolo, salvo ogni decisione sulle eventuali contestazione e rivalsa verso il Comune di domicilio di soccorso, le quali non potranno essere opposte e fatte valere che a pagamento eseguito.

Tutte le controversie che possono sorgere circa il rimborso di spese di spedalità, comprese le questioni di domicilio di soccorso, saranno risolute definitivamente in sede contenziosa dalla Giunta provinciale amministrativa, a sensi della legge 1 maggio 1890, se vertenti fra l'Istituto e Comune di Provincia, ovvero fra questo e dalla quarta Sezione del Consiglio di Stato in Camera di Consiglio senza ministero di avvocato, se vertenti fra l'Istituto e Comuni di altra Provincia ovvero fra Comuni di Provincie diverse.

La moda per l'inverno. Per la prossima stagione d'inverno la stoffa prescelta sarà il *cachemire*. Però anche il panno continuerà ad essere di moda; soltanto bisognerà sceglierlo molto fino, lucido, leggiero.

Un vestito di panno con una piccola guernizione di pelliccia, è sempre molto distinto. La vigogna e lo zibellino stanno a meraviglia sulle lane morbide e leggere.

Però il capriccio femminile non disprezza neppure i tessuti grossi e ruvidi, come quello chiamato *Saint Brun*.

Bellissime stoffe di lana si adopreranno per *sortie de bal*; la sera, o per abito da cerimonia si porterà di preferenza il raso vellutato, detto *Fleur de Suède*.

Elegantissimi i velluti *miré*, iridescenti, lavorati in modo che alcuni fili torti producono effetti brillanti. La *gingerline* dal pelo corto, alta 140 centimetri, nelle tinte naturali, si presta moltissimo per mantelli ampi ed eleganti.

Per le pettinature la moda non accenna a cambiare. Si porteranno sempre i capelli ondeggianti, vaporosi. Non si può nascondersi però che l'arricciatura incomincia a stancare per le grandi cure che richiede, e per la rovina che fa dei capelli, ma è tanto graziosa, incornicia tanto bene la faccia che le donne non possono decidersi a farne senza.

È probabile però che in avvenire non troppo lontano si vedranno le pettinature liscie, sbuffanti, ma senza ondulazioni.

In quanto al tener la fronte scoperta o mezzo nascosta dai riccioli, questo è affar di fisonomia, e non c'è moda che tenga.

Una persona di buon gusto non sacrificherà mai il suo tipo, la sua espressione particolare, ai capricci della moda che cambia ogni tre mesi.

La lista dei giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

« Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 3 del mese di ottobre p. v. al locale r. tribunale civile e correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della cancelleria della Pretura del I° Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della legge purchè il reclamante sia maggiore d'età ».

L'ingrandimento di una Chiesa. Ieri, coll'intervento del canonico Missittini, ebbe luogo la funzione del collocamento della prima pietra pei lavori di ingrandimento della Chiesa di Chiavris, lavori che verranno eseguiti a spese del comm. Marco Volpe e del sig. Davide Lorenzo Bessone.

Un fenomeno. Chiamiamo così, nella presente abominevole stagione, la giornata di ieri, giornata splendida di autunno, che passò intera — pare impossibile! — senza pioggia o gocciola di pioggia.

Il bellissimo tempo favorì l'esodo dei cittadini, moltissimi dei quali si recarono a Sandaniele e Cividale, dove c'erano feste e divertimenti.

La processione dell'« Addolorata » ha attirato ier sera nel Giardino Grande moltissimi curiosi, come avviene ogni anno.

Specialmente se la sera è placida, serena, mite, com'era appunto ieri, lo spettacolo di quella lunga fila di lumi che si svolge lentamente nel buio intorno all'elisse, come un'immane serpe fosforescente, è veramente bello e fantastico, e merita almeno per una volta di essere veduto. I fuochi di bengala che ad intervalli si accendono su lunghe pertiche, aggiungono effetto alla scena. Intanto che la processione compie il suo giro, le armoniose campane del Santuario delle Grazie e di quelle delle altre Chiese della parrocchia, suonano a distesa; un corpo di musica composto di suonatori della Banda cittadina esegue una marcia di carattere religioso; e i fedeli d'ambo i sessi, che procedono ordinatamente in due file, prima gli uomini poi le donne, recitano ad alta voce il rosario.

Come dicemmo, moltissimi curiosi ieri sera vollero vedere la processione dell'« Addolorata ». Nel Giardino, e sulla riva, c'era quasi tanta gente quanta se ne vede per le corse e per la tombola.

A processione finita, tutto quel pubblico si riversò in Mercatovecchio e piazza V. E., dove sotto Loggia Municipale suonava la Banda cittadina.

Il suicidio di un giovane sotto un treno.

Ad un sorvegliante stradale della ferrovia, che la scorsa notte era salito sulla macchina del treno 594 in arrivo a Udine alle ore 11.40, quando il treno fu in prossimità del disco, a 1600 metri dalla nostra Stazione, parve di avvertire un movimento come di ghiaia che si smuovesse sul ciglio della strada, ed una lieve scossa.

Giunto il treno ad Udine, e dalla narrazione fatta dal sorvegliante stradale potendosi ritenere fosse accaduta qualche disgrazia, ne fu avvertito l'Ufficio di P. S., ed alle 1 1/2 ant. d'oggi si recarono sul luogo il vice-ispettore dott. Pietro Filomena col brigadiere ed alcune guardie di città; quindi alle 3 il giudice dott. De Sabata col cancelliere Bertuzzi e il medico D'Agostini. Vi si recarono pure alcuni del personale ferroviario della nostra Stazione.

Giunti sul sito indicato, un raccapricciante spettacolo si presentò ai loro occhi, pur avezzi a vederne di molto brutte.

Un corpo orrendamente mutilato e sfracellato giaceva sul binario; le membra sparse intorno, ed anche, relativamente, a molta distanza, perchè un braccio p. e. fu trovato a cinquanta metri dal torso.

Procedendosi alla verificazione, gli si trovò nelle tasche del vestito parecchie carte, un temperino e venti centesimi. Fra le carte erano un certificato di miserabilità rilasciato dal sindaco di Socchieve, al nome di Facchin Giuseppe da Midis (frazione del detto Comune), alcuni biglietti da visita di carabinieri e sottufficiali della stessa arma, una lettera di tre fogli nella quale il suicida descrive la sua vita piuttosto avventurata, e dice che, appunto per essere così, nè potendo trovare una stabile e proficua occupazione, si uccide.

Il suicida sarebbe dunque il Facchin, giovane di 21 anni, già servo presso la Stazione dei rr. carabinieri di Udine, ed ultimamente strillone presso il «Bazar americano» in Mercatovecchio.

Pare che al Facchin piacesse di fare vita relativamente dispendiosa, più che non lo consentissero i suoi guadagni. Di qui le sventure che lamenta nella sua ultima lettera.

Alle ore 4 di stamane il cadavere fu trasportato al Cimitero, ove più tardi si recò il giudice istruttore con due carabinieri per il riconoscimento legale.

Dal dire al fare.... Belgrado Giovanni di Luigi, d'anni 21, abitante in via Superiore, barbiere, privo d'occupazione, ieri circa le ore 3 pom. dopo aver altercato con la propria madre, si gettava nel canale Ledra di fronte alla fabbrica di birra Dormisch, allo scopo — disse — di suicidarsi.

Il freddo contatto dell'acqua fecegli però cambiare idea, tantochè subito si mise a nuotare vigorosamente e scese così fino al di là del ponte di porta Villalta, ove fu tratto a riva da un giovanotto, il quale, quando riconobbe il candidato al suicidio, quasi si rammaricò del salvataggio operato, dicendo: « Se o savevi che tu èris tu, ti lassavi inea. »

In pericolo di annegare. L'altra mattina verso le 7 la signora Rachele Fior, della frazione di San Bernardo, trovandosi sulle sponde della roggia, inavvertitamente scivolò, cadde a capo fitto nell'acqua, e ne fu travolta per una ventina di metri. La contadina Caterina Pascolini con grandi sforzi e con manifesto pericolo riuscì a trarre a salvamento la Fior, che altrimenti sarebbe miseramente perita, per la profondità dell'acqua e per la vicinanza della turbina del mulino della ditta Muzzati.

Un uomo morto all'Ospedale quando si stava per operarlo. Sabato mattina all'Ospedale si doveva operare di ernia certo Vittorio Bisautti detto *Mussel*, d'anni 39, facchino scaricatore di vino, quando, alle prime inspirazioni di cloroformio, il paziente fu colto da sincope cardiaca, dalla quale non fu possibile richiamarlo a vita pure adoperando colla massima sollecitudine tutti i mezzi dalla scienza indicati, fra i quali per quasi un'ora e mezza la respirazione artificiale.

L'operazione dell'ernia non era ancora incominciata; l'operatore stava appena disinfettandosi le mani.

Il povero Bisautti era uno strenuo ed abituale bevitore, ed è strano il rarissimo accidente di cui rimase vittima, perchè crediamo di sapere che i grandi bevitori richiedono centinaia di grammi di cloroformio per diventare insensibili, ed il Bisautti ne aveva inalato appena cinque grammi.

I funghi velenosi nell'estate di quest'anno. Da tutte le parti, da tutti i paesi, si segnalano questo anno una grande quantità di casi di morte causati da funghi velenosi.

Ciò suggerisce naturalmente la idea che forse quest'anno, per il tempo eccezionalmente piovoso, i funghi velenosi abbiano aumentate le loro proprietà tossiche. Le piante delle regioni calde hanno infatti un'attività di secrezione affatto differente da quella che avrebbero nelle regioni temperate. E' necessario quindi raddoppiare le precauzioni specialmente quest'anno in cui essi abbondano; invece, imprudentemente, si è fatto tutto il contrario, e da ciò dipende anche probabilmente la insolita frequenza di disgraziati accidenti, cui poc'anzi accennammo.

Certe specie di funghi, perfettamente ed esattamente caratterizzate e distinte, possono essere considerate inoffensive; ma è necessario saperli distinguere bene. Ed è perciò che crediamo utile rendere ancora una volta attente le nostre signore, le nostre brave massaie, che tutti quei mezzi popolari per dimostrare l'assenza di funghi velenosi, non hanno assolutamente alcun valore; che nulla provano l'odore e il sapore; che è proprio inutile fare la famosa prova del cucchiaino d'argento. Non si deve fidarsi altro che ai caratteri botanici dei funghi. E non si creda alla voce popolare che dice che i funghi velenosi bolliti, e dai quali si spreme il succo, divengono inoffensivi: è un errore che può avere gravissime conseguenze.

Sui mercati pubblici, specialmente nelle grandi città, non si trovano che funghi inoffensivi, almeno nella gran parte dei casi, il fungo dal cappello bianco o grigio, e lame rosse; la morilla che assomiglia a una spugna; ma chi senza la necessaria prudenza compera da venditori ambulanti funghi di provenienza ignota o dubbia, s'espone al pericolo di comperare i funghi più velenosi: l'*amanita muscaria* dal cappello rosso e macchiette bianche, l'*amanita venenosa* dal cappello color ardesia e lame bianche, infine gli agarici pericolosi: funghi tutti somigliantissimi alle specie commestibili.

Non si sarà mai abbastanza prudenti nel mangiare questi pericolosi crittogami; coloro che si fidano del proprio istinto per iscegliere i funghi, si espongono a dei pericoli terribili.

E per ciò abbiamo creduto utile, appunto ora che i funghi sono abbondantissimi e le notizie delle sventure avvenute si susseguono, rendere attenti i nostri lettori e specialmente le nostre lettrici, su questi gravi pericoli.

Per i reduci poveri. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società reduci e veterani si rivolge, come il solito, ai cittadini udinesi affinchè vogliano anche in quest'anno prestarsi a far pervenire alla sede sociale in via della Posta n. 38, quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a veterani e reduci disagiati.

Se ai donatori tornasse d'incomodo l'invio di qualche effetto alla sede della Società, basterà ch'essi vi mandino un semplice avviso e la sottoscritta ne curerà il ricupero a domicilio.

Istituto filodrammatico udinese. Mercoledì 30 corr. avrà luogo al Teatro Minerva il quinto trattenimento sociale con programma variato.

Croce d'oro perduta. Ieri venne perduta una croce d'oro con nastro nero. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla all'Amministrazione del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Vino romagnolo a 30. In via Cussignacco all'osteria del *Canerino* vendesi un'eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 20 al 26 settembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	6	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Angelo Del Gobbo fu Giuseppe, d'anni 78, agricoltore — Giuseppe Giacomini di Domenico, d'anni 47, scrivano — Giuseppe Minen di Pietro, di giorni 7 — Giacinta Mosso-De Maria fu Vittorio, d'anni 27 agiata — Celestina Musigh di Luigi, di mesi 2 — Giov. Batt. Fantini fu Antonio, d'anni 62, mediatore — Lucia Pividor Ceris fu Giacomo, d'anni 69, civile — Maria di Giusto di Giuseppe, di mesi 1 — Alberto Molini di Giov. Batt., d'anni 3 mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Romano fu Giov. Batt., d'anni 84, agricoltore, Marco Martinis fu Francesco, d'anni 68, muratore — Nicolò Nadusi fu Giovanni, d'anni 52, taglialegna — Domenica Poletto fu Antonio, d'anni 78, contadina — Teresa Pasco-Marchesan di Giovanni, d'anni 25, cucitrice.

Totale N. 14
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Castellotti, tappezziere, con Annunziata Gallussi, sarta — Giuseppe Parisotti, impiegato privato, con Ietra Luigia Minutello, sarta — Leonida De Nardo, agronomo, con Elvira Barei, maestra elementare — Valentino Vidussi, fornaciaio, con Maria Marcuzzi, casalinga — Luigi Fiorit, fornaio, con Teresa Merelto, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Cecotti, operaio, con Amalia Franzolini, contadina — Raimondo Cecotti, battirame, con Elisabetta De Santi, operaia — Francesco Brabeis con Matilde Hanika — Michele Celedin, bandaio, con Lucia Feruglio, operaia — Giuseppe Rizzani, possidente, con Maria Luigia Galeazzi, agiata — Antonio Dorigo, agricoltore, con Giulia Chiarandini, contadina.

Ieri alle ore 2 pom. cessava di vivere nell'età d'anni 65

Antonio Scialino detto **Piva.**

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 3 e mezza pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla casa in via Rivis n. 13.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 28 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.6	745.4	746.9	750.4
Umido relat.	72	28	84	61
Stato di Cielo	misto	sereno	misto	q. cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	NE	E	—
Vento (vel. Kilom.)	—	2	3	—
Term. centig.	15.0	21.3	14.4	14.0

Temperatura {massima 22.0 / minima 9.0}
Temperatura minima all'aperto 7.6
Tempo probabile:
Venti deboli a freschi settentrionali — Cielo in generale sereno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Tornielli da Hanotaux.

Parigi 28 — Qui dicesi che il trattato italo-francese per Tunisi non sia stato firmato ancora, ma lo sarebbe oggi.

Infatti per questa mattina il nostro ambasciatore, conte Tornielli, è invitato dal ministro Hanotaux al Quai d'Orsay.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 26 settembre 1896.

Venezia	89	15	80	77	64
Bari	41	21	58	20	17
Firenze	13	43	81	59	80
Milano	14	59	6	53	13
Napoli	28	54	63	57	8
Palermo	58	72	7	58	33
Roma	11	12	27	4	55
Torino	38	30	80	39	64

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 26 settembre 1896.

Grani.

Framento vecchio	all'ett. da lire	14.— a 16.—
» nuovo	» »	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	8.30 a 12.05
» nuovo	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	—.— a —.—
Giallone	» »	—.— a —.—
Gialloncino	» »	—.— a —.—
Semigiallone	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Castagne	» »	—.13 a 17.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a —.—
» alpigiani	» »	—.— a —.—
Orzo brillato	» »	—.— a —.—
» in pelo	» »	—.— a —.—
Miglio	» »	—.— a —.—
Lenti	» »	—.— a —.—
Saraceno	» »	—.— a —.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.94 a 2.14
» in stanga	» »	1.64 a 1.84
Carbone di legna I qual.	» »	6.55 a 6.90
» » II »	» »	6.20 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Galline	» »	1.— a 1.10
Polli	» »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» »	0.90 a 0.95
» femmine	» »	1.10 a 1.15
Oche novelle	» »	0.80 a 0.90
Anitre	» »	0.90 a 0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.10
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.84 a 0.90

Frutta.

Corniole	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Fichi	» »	0.14 a 0.15
Noci	» »	0.26 a 0.30
Peri	» »	0.10 a 0.32
Pesche	» »	0.15 a 0.25
Pomi	» »	0.07 a 0.16
Uva	» »	0.16 a 0.18
Susine	» »	0.— a 0.—
Nespole	» »	0.— a 0.—

Bollettino della Borsa
UDINE 28 settembre 1896

Rendita	sett. 26	sett. 28
Ital. 5 % contanti	94.—	94.10
» fine mese	94.10	94.40
Detta 4 ½ »	102.70	102.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.½	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	286.—	285.¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	108.—
Azioni		
Banca d'Italia	718.—	718.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	279.—	278.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	640.—	640.—
» » Mediterr. ex coup.	503.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.20	107.29
Germania »	132.10	132.40
Londra »	27.01	27.—
Austria Banconote »	225.—	224.¾
Corone »	112 ½	112.57
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.—	88.46

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.24.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari, su cui si desiderano rivelazioni e consigli che possono dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5.** In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Anno V° **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** Anno V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Nocera-Umbra pastina alimentare** fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore consultate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Donne di casa leggete:

Estratto dalle conversazioni di medicina pratica nel *Buon Consigliere*, periodico settimanale N. 16 e 17, Roma Via della Vite, 44.

« ... Mia figlia non ha nessuna malattia, ma è fiacca, debole, pigra, studia poco e di malavoglia, non ama giuocare, è melanconica.

Signor Dottore! non c'è mezzo di renderla robusta e vivace? T. G. »

« ... Ho appena trent'anni, godo ottima salute .... ma mi sento debole come un vecchio di sessant'anni: oltre a ciò la mia memoria è debolissima .... L. V. »

« .... Deperisco sempre; sento che perdo le forze e la vitalità; eppure, sono giovane e il medico che ho consultato mi assicura che non ho nessuna malattia .... G. M. »

« .... Non digerisco più; qualunque cibo preso alla sera mi grava lo stomaco, dormo male, mi sento nervoso e incapace al lavoro nel mattino seguente; è una vita triste la mia, eppure sono ricchissimo ....

Prof. R. de A. »

Di lettere simili a queste, potrei pubblicarne delle continuo; innumerevoli sono le persone che si credono sane e tuttavia soffrono, soffrono molto!... Perchè? I loro organi non sono affetti da verun morbo; ma pure non adempiono alle loro funzioni che stentatamente, con inerzia, senza quel vigore, quell'energia che dovresi attendere da organismi ben costituiti... Perchè?

Perchè la massa del sangue si altera, e più non risponde allo scopo di portare il calore e la vita ad ogni organo che agisce, lavora, e consuma.

Ho già spiegato come si formano e si sviluppano le infinitamente piccole cellule che percorrono tutto il nostro corpo, diffondendo ovunque la vita. La milza e i gangli linfatici sono i grandi centri della loro fabbricazione, e si è di là ch'esse partono continuamente per mescolarsi, sotto forma transitoria di *globuli bianchi* al sangue rosso che circola nei vasi; questi *globuli bianchi* non sono che provvisori, in quanto che tosto si riempiono di una sostanza organica e minerale, la *emoglobina*, che li trasforma in *globuli rossi*; e da quel momento in poi godono di tutte le proprietà vitali che questi possiedono.

I *globuli rossi*, assorbono nei polmoni l'ossigeno dell'aria che la respirazione vi attira, e si sbarazzano del carbonio che raccolgono nel loro viaggio pel nostro corpo. È l'emoglobina sola che permette ai globuli di compiere questo meraviglioso lavoro, ed il fenomeno si spiega facilmente qualora si consideri che l'emoglobina, oltre la materia albuminoide, contiene anche del **ferro** in notevole proporzione. Tutti sanno la grande affinità che esiste fra questo metallo e l'ossigeno, per avere spesso veduto del ferro *ossidarsi* e coprirsi di ruggine all'aria libera. Ebbene, il ferro dell'emoglobina non ha altro ufficio che d'attirare e fissare nella stessa maniera l'ossigeno dell'aria aspirata. Più i globuli sono ricchi di questa sostanza, più l'attrazione è energica, e più perfettamente si compie la rigenerazione del sangue, l'*ematosi*.

Queste poche osservazioni non hanno bisogno, mi pare, di ampie spiegazioni. Si comprende subito che tutte le persone sofferenti, nervose, melanconiche, infiacchite di mente e di corpo, hanno un sangue misero, che non porta un sufficiente nutrimento agli organi in azione.

Lo stomaco mancando di sufficiente energia, digerisce male, e per conseguenza non arricchisce questo sangue. È un circolo, è una conseguenza fatale, che fa aumentare in modo straordinario il numero degli infelici affetti da alterazione del sangue.

E quali sono le cause di questo male, di questa miseria del sangue, ben più temibile che quella del denaro?

Le cause sono molte: l'eredità, il lavoro eccessivo, la preoccupazione mentale, l'aria poco ossigenata che si respira tanto nei teatri, nelle sale da ballo, come negli antri abitati dalla povera gente, le lunghe veglie piacevoli, le abitudini viziose, l'allattamento prolungato, la cattiva alimentazione, tutto ciò consuma e impoverisce il sangue.

La clorosi, assai comune fra i fanciulli dai due ai dodici anni che non riparano a sufficienza le perdite nutritive, giornalmente causate da un rapido sviluppo, produce nella specie umana lo stesso effetto che l'insottilimento nei vegetali.

Il ferro è lo specifico della clorosi. Esso solo è capace di restituire ai globuli la emoglobina che hanno perduto, ma non vi perviene che ad una condizione: quella cioè che si presti interamente alle diverse reazioni che rendono perfetta la sua assimilazione.

La migliore preparazione ferruginosa non è dunque, come si tenta a torto di dimostrare, quella che permette di somministrare il ferro sotto la forma problematica che potrà prendere nello stomaco e nell'intestino; ma bensì quella che imparte al medicamento la massima attitudine a subire successivamente le diverse trasformazioni, fino all'emoglobina sua ultima fase.

È duopo quindi ricorrere a preparati ferruginosi, combinati abilmente da chimici provetti; ma, con cautela, poichè la *réclame* profitta delle sue armi per mettere in commercio una quantità di miscele più o meno ben fatte, per smerciare delle droghe alcune volte nocive e sempre indigeste.

Nel passato prescrivevo il lattato, il sottocarbonato e il joduro di ferro combinato con qualche sale alcalino, e ottenevo un discreto risultato. Da qualche anno, però ho indicato ai miei malati l'uso del **ferro liquido Pagliari.**

« Questo preparato è stato da qualche anno introdotto nella terapia dal suo inventore, il chimico Pagliari, già noto al mondo scientifico per la sua acqua emostatica, e rappresenta l'ultimo perfezionamento che il chimico romano ha apportato al suo ossido di ferro solubile, premiato alle Esposizioni di Parigi del 1867 e del 1875, encomiato dall'Hébert nel resoconto della prima di esse, e raccomandato in seguito da illustri scienziati, quali i Professori Federici, Mantegazza, Moreelli, Galassi, Bouchardat e mille altri.

Lo spazio ristretto non mi permette di dilungarmi su tutti i motivi che mi fecero adottare e consigliare ai malati l'uso del **Ferro Pagliari**: solo aggiungerò che questo medicinale di grande potenza, utile in tutti i casi di alterazione del sangue, si combina meravigliosamente coi sughi gastrici, e porta in abbondanza quelle sostanze di cui il sangue difetta, e questo, reso più vigoroso, depone nella sua corsa vertiginosa il nutrimento a tutti gli organi esausti pel lavoro della vita.

I movimenti dello stomaco e degli intestini si fanno più energici, e la digestione è più rapida, quindi l'appetito cresce, i muscoli rigenerati diventano robusti, il lavoro muscolare, quello degli organi e quello del cervello non affaticano, non abbattono, perchè nuovi flotti di sangue si succedono a portare da ogni parte nuova forza di resistenza. I primi sintomi di questo benessere si notano dopo quindici o venti giorni di cura.

Oh madri che lamentate la gracilità delle vostre creature, oh giovinette languide, oh giovani viziosi, oh vecchi sfiniti dal lavoro e dalle passioni, date al sangue quel vigore di cui manca, e l'esistenza vostra sarà meno triste.

Il Dott. LUIGI.